



Primo Piano - Polonia in allarme: caccia in volo e aeroporti bloccati al confine. Da Varsavia l'accusa: "La Russia attacca la Nato"

Roma - 17 set 2026 (Prima Notizia 24) Misure preventive a Lublino e Rzeszów. Il ministro della Difesa denuncia la linea del Cremlino. Raid russi nel Mar Nero e a Zaporizhzhia, mentre Kiev prepara l'asse diplomazia-sicurezza.

Allerta nei cieli della Polonia a seguito di una serie di attacchi condotti dalle forze russe con velivoli senza pilota nella parte occidentale dell'Ucraina. Le forze armate di Varsavia hanno fatto decollare d'urgenza i caccia da combattimento, attivando i sistemi di difesa aerea di terra e disponendo lo stop temporaneo alle operazioni negli aeroporti di Lublino e Rzeszów. "Per garantire la libertà d'azione dell'aviazione militare, gli aeroporti di Lublino e Rzeszow hanno temporaneamente sospeso le attività di volo", ha confermato l'Agenzia polacca per il controllo del traffico aereo, precisando che non si sono verificate violazioni dirette dello spazio aereo nazionale. L'episodio più critico è stato segnalato a soli quattro chilometri dal confine polacco-ucraino, nei pressi del valico di Yahodyn-Dorohusk, dove la caduta o l'abbattimento di un drone ha provocato un forte boato. "L'attacco della Russia alla parte occidentale dell'Ucraina è terminato. Molto vicino al confine polacco, non lontano dalla località ucraina di Yahodyn, nei pressi di Dorohusk, è stata probabilmente colpita di nuovo una stazione di servizio", ha spiegato il primo ministro polacco Donald Tusk, aggiungendo: "C'è stata un'esplosione molto violenta. I nostri aerei sono stati fatti decollare. Questo 17 settembre è un giorno speciale, anche in termini di sicurezza odierna". Il ministro della Difesa di Varsavia, Wladyslaw Kosiniak-Kamysz, ha espresso profonda preoccupazione per l'escalation, definendo l'azione di Mosca coordinata: "La situazione è grave. Nelle ultime settimane, o meglio nelle ultime ore, ciò che sta accadendo e la pressione che la Federazione Russa sta esercitando sui paesi della NATO non sono più atti isolati, incidenti o coincidenze, ma una strategia specifica della Russia, volta a distruggere la comunità occidentale". Sostenendo che il Cremlino "non si fermerà all'Ucraina", il ministro ha rimarcato: "Ci troviamo di fronte a un'aggressione contro la NATO, un'aggressione contro la Unione Europea, un'aggressione contro la Polonia, un'aggressione sistemica, non episodica", concludendo con un avviso alla popolazione: "La situazione è estremamente dangerous. Non sono venuto per spaventarvi, non voglio spaventare nessuno. Voglio rassicurarvi, ma non posso ignorare la situazione, perché altrimenti in seguito direte che nessuno vi aveva avvertito". Nel frattempo, la pressione militare russa si estende al Mar Nero e ai territori ucraini. Un drone russo ha colpito una nave civile battente bandiera tanzaniana diretta verso un porto ucraino, provocando la morte del capitano e il ferimento di tre membri dell'equipaggio. Il ministero dello Sviluppo Comunitario e Territoriale ucraino ha denunciato l'ennesimo attacco sistematico alle infrastrutture marittime e alla navigazione commerciale internazionale. Nuove vittime si

registrano anche nella regione di Zaporizhzhia, dove una bomba aerea guidata ha distrutto un'abitazione nel villaggio di Storchove, uccidendo una donna di 51 anni e ferendo un uomo di 70. Sul piano diplomatico, Mosca ha bollato come "azione ostile" l'approvazione delle sanzioni statunitensi sul petrolio da parte del Congresso. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha avvertito che tali misure "renderanno sicuramente più difficili gli sforzi per trovare una soluzione pacifica in Ucraina". Sul fronte opposto, il ministro degli Esteri ucraino Andrii Sybiha ha confermato i preparativi per un vertice tra Volodymyr Zelensky e Donald Trump a margine dell'Assemblea Generale dell'Onu a New York, indicando tra i possibili obiettivi la formalizzazione di una tregua nel settore energetico e nel bacino del Mar Nero.

(Prima Notizia 24) Giovedì 17 Settembre 2026